

Alla parrocchia del Patrocinio

Un ambulatorio "di strada" al Lingotto

Impegnati 60 medici, infermieri, farmacisti e decine di volontari di tre unità pastorali

il caso

MARIA TERESA MARTINENGO

È stata inaugurata ieri sera con un concerto di solidarietà una nuova esperienza torinese di solidarietà, appunto, l'ambulatorio «di strada» dell'Associazione Misericordes Onlus, nato dall'Agorà del sociale voluta dall'arcivescovo per far collaborare le diverse realtà, istituzioni e «città» che convivono a Torino. In via Baiardi 9, al Lingotto, alle spalle della parrocchia Patrocinio di San Giuseppe, monsignor Cesare Nosiglia ha tagliato il nastro di un centro per la salute dei più poveri, degli anziani, dei senza dimora e di chi per varie fragilità non è in grado da solo di accedere alle cure necessarie, in particolare nel post-dimissioni dall'ospedale.

«Misericordes» sarà interamente gestito da medici, infermieri e farmacisti volontari, al momento 60, tra cui ex primari e specialisti, che lavoreranno in collegamento con la Città della Salute e con decine di volontari che oggi sono «ministri della comunione» - portano la comunione nelle case - e saranno formati come «ministri di pros-

Il meglio per i poveri
L'ambulatorio è dotato di strumentazioni all'avanguardia. Nella foto: don Massimiliano Canta, don Paolo Fini e l'arcivescovo Cesare Nosiglia



REPORTERS

simità». «Alla crisi che ha messo in ginocchio Torino la diocesi risponde lanciando un nuovo modello di welfare - ha spiegato don Paolo Fini, direttore dell'Ufficio Pastorale della Salute - per dare risposte concrete a chi fa più fatica. Questa iniziativa è una collaborazione tra Chiesa e territorio, tra le parrocchie delle tre unità pastorali della Circostrizione 8, Gran Madre, San Salvario e Lingotto, la cappellania delle Molinette, gli ospedali della Città della Salute e Asl».

L'ambulatorio conta su attrezzature di ultima generazione, uno studio dentistico,

spazi per visite (anche pediatriche), medicazioni. «Saremo operativi non appena arriveranno le autorizzazioni dell'Asl», spiega don Massimiliano Canta, vocazione adulta dopo vent'anni trascorsi da coordinatore infermieristico, al Patrocinio da tre, vice di don Daniele D'Aria. È stato don Canta a proporre al vescovo il progetto. Che in pochi mesi è stato realizzato. «Devo dire tanti grazie: alla generosa benefattrice che pagherà l'affitto, alle aziende con cui ho lavorato nella mia vita professionale, a tante persone», prosegue il sacerdote presidente della

Onlus. «Il servizio sarà totalmente gratuito, le persone dovranno essere inviate da centri di ascolto, dai volontari vincentiani che entrano nelle case e vedono le condizioni delle persone e delle famiglie, dai medici di base, dalla stessa Città della Salute».

La dottoressa Daniela Corsi della direzione della Città della Salute: «Ogni giorno gli ospedali dimettono migliaia di persone: per le patologie più gravi è prevista la continuità assistenziale a casa. Per i tanti che vivono su questo territorio, anziani oppure fragili socialmente o economicamente, questo



REPORTERS

ambulatorio sarà un punto d'appoggio importante. La Sanità copre le esigenze di quasi tutta la popolazione, ma ci sono persone che non sanno come accedervi, non conoscono i propri diritti». «A questo ambulatorio verranno indirizzate persone anche dai cappellani degli ospedali, che al letto del malato stabiliscono relazioni che permettono di comprendere le situazioni familiari. Il

modello di Misericordes lo immaginiamo replicabile in tutta la città, con il coinvolgimento delle parrocchie e di un volontariato «rifondato», ha osservato don Fini, sottolineando il ruolo che avranno i «ministri di prossimità», 1500 a Torino. «Abbiamo le forze per far sì che nessuno in questa città sia solo, nella condizione di non comunicare».